

NO!

L'organizzazione della Giustizia non funziona, i processi sono troppo lunghi! Lo sappiamo dal terzo millennio a.C. ed è la prova che il governo Meloni – Nordio «o lo sono o ci fanno», perché non hanno mai letto l'**art. 110 della Costituzione**: «Ferne le competenze del Consiglio superiore della magistratura, spettano al Ministro della giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia». Se c'è una colpa per lo sfacelo della Giustizia, essa è solo di pertinenza del Governo. Invece di «organizzare e fare funzionare i servizi relativi alla giustizia», parlano a casaccio, sproloquiano e dichiarano le loro vere intenzioni. Ecco le perle che svelano il vero scopo del *Referendum – piede di porco*:

1. **CARLO NORDIO** (Fdi): «**Non abbiamo mai detto che la separazione delle carriere rende i processi più veloci, la riforma non influisce sull'efficienza della giustizia**» (18 marzo 2025, ripetuta in decine di altri interventi pubblici e registrati: v. *video* su Facebook del 18.03.2025).
2. **GIULIA BONGIORNO** (Lega): «**Scusate ma chi è che ha detto che questa riforma deve incidere sui tempi e sull'efficienza della giustizia? Un ignorante può pensare a una cosa del genere**» (seduta del Senato del 22 gennaio 2025, atti parlamentari Senato). Più chiari di così! Allora, **perché il Referendum?**
3. **GIUSY BAROLOZZI** (già Magistrata, Capo Gabinetto di Carlo Nordio, Ministro di Giustizia): «**Votate Sì e ci togliamo di mezzo la magistratura, che è un plotone di esecuzione**» (7 marzo 2026, *Il Fatto Quotidiano*): lei è indagata per false dichiarazioni al Pubblico Ministero sul «caso Almasri», capo della milizia libica, stupratore di un bambino, trafficante di esseri umani nei *lager* di Libia, pagati dal governo italiano e fatto scappare con un volo di Stato, a spese degli Italiani.

Basterebbero queste affermazioni per capire che il *Referendum* non riguarda il miglioramento della Giustizia che necessiterebbe di 1.800 giudici in più (a marzo 1026 risultano 10.100, ma gli uffici sono carenti tra il 20% - 30%; manca il 40% del personale amministrativo che blocca il lavoro dei giudici). Nemmeno il PNRR è riuscito perché il governo non ha raggiunto nessun obiettivo e forse deve restituire i soldi presi fino ad ora. Questo governo vuole che la giustizia non funzioni perché così può gridare e tirare a campare, come per l'immigrazione: un governo di destra non risolverà mai secondo giustizia i problemi enormi della immigrazione, perché si toglierebbe lo strumento «*principe*» che gli procura voti dalla gente che abbocca e crede «agli asini che volano», mentre gli asini li abbiamo qui, curati e pasciuti.

Il Referendum del governo di «questa» destra è un **INGANNO**, perché non gli interessa nulla delle carriere e di separare il giudice dal PM. Il *Referendum* è un «piede di porco» per scardinare la Costituzione, che i Padri e le Madri costituenti scrissero col bilancino del farmacista e questi manipola ben 7 articoli per manomettere la Costituzione con leggi ordinarie per fare e disfare a maggioranza quello che gli è più utile. Pensano e dicono una cosa (il Presidente della Repubblica non si tocca), ma se gli si toglie la nomina di 5 senatori a vita, e non ha più il potere di nominare il presidente del Consiglio dei ministri che non si chiama più così, ma «Premier», cioè «Capo» che è più importante del Presidente della Repubblica, questi resta solo un birillo-taglia nastri e presidente di comitati di combriccole già organizzate. Un fatto resta certo:

Oggi, il Pubblico Ministero ha l'obbligo di perseguire tutti i reati. Se nelle indagini trova prove a favore dell'imputato, che egli persegue, ha l'obbligo di informarlo e quindi di favorirlo. Il PM non può avere pregiudizi contro l'imputato, ma persegue la «verità giudiziaria», attraverso la ricerca della responsabilità. Con la riforma, il PM è in **competizione** con l'accusato, per cui il suo interesse è farlo condannare. Più ne fa condannare e più farà carriera e, se nelle indagini trova una prova a favore dell'imputato, di sicuro non va dall'Avvocato della difesa a consegnargliela, perché la darebbe al suo «avversario». Chi vuole questo è un suicida. **Se passasse il Referendum-piede di porco**, il Governo di *questa* Destra farà la legge elettorale su sua misura, nominando parlamentari fedeli e «servi volontari», senza più controlli e contrappesi: «tana, liberi tutti», senza più freni: **Venghino, siori e sioie**, la mangiatoia è *gratis*.

Nel febbraio del 2029 scade il 2° settennato di Sergio Mattarella e il governo si eleggerà a maggioranza il presidente della Repubblica, spoglio di qualsiasi ruolo e controllo. Indovinate chi sarà l'eletto? Immaginate solo per un momento: «Ignazio La Russa entra trionfale al Quirinale e, con una carezza, depone **il busto di Mussolini**, la «mal'anima», al centro del salone di rappresentanza. I morti della Resistenza, donne e uomini, e i Padri e le Madri costituenti insorgeranno dalle tombe per maledire figli, nipoti e parenti, che sputano su di loro e le loro torture subite, pentiti di essere morti invano, se non votano

NO!

REFERENDUM COSTITUZIONALE

DEL 22-23 MARZO 2026

**NESSUN GOVERNO DI NESSUN COLORE POLITICO DEVE
CONDIZIONARE L'INDIPENDENZA E L'AUTONOMIA DELLA
MAGISTRATURA. LA RIFORMA GOVERNATIVA NON
RISOLVE ALCUN PROBLEMA DELLA GIUSTIZIA, MA È
UTILE SOLO AI POLITICI CHE VOGLIONO L'IMPUNITÀ.**

PER QUESTO BISOGNA VOTARE

NO

Ne parliamo insieme a:

Cristina TABACCHI, Giudice, Tribunale di Genova

Emilio ROBOTTI, Avvocato del foro di Genova e Milano

Introducono e moderano:

Sandro M. VIGLINO, medico e scrittore

Paolo FARINELLA prete, Chiesa di San Torpete

VENERDÌ 13 MARZO, ore 18

presso

Bi Bi Service, Via XX Settembre 41/ 3° p.

GENOVA

Con il patrocinio e la partecipazione
dell'Ass. «Cultura & Musica San Torpete-ODV»



Cultura & Musica
San Torpete